

Non posso nascondere la gioia di questo momento.

Si licet parva componere magnis come Simeone ha intravisto la luce per il popolo nella nascita di Gesù, così vedo accendere di speranza e di futuro la nostra chiesa di Nicosia

Per la nostra Chiesa sono stati questi ultimi anni, anni belli ma anche anni di travaglio nell'altalena continua di notizie di diocesi che venivano accorpate o che venivano servite da uno stesso vescovo

Sarà accorpata? Avrò un Vescovo a cavallo di due diocesi? Finirà di esistere? Sarà con Patti, con Piazza Armerina, con Catania

Avevamo lavorato già da molto tempo perché si riconoscesse importanza, dignità e valore alla nostra Chiesa.

Non solo per le sue difficoltà di comunicazione viaria, ma principalmente per la qualità bella della nostra vita diocesana, per il dinamismo della nostra pastorale, apprezzata anche dalle altre diocesi.

Nel 2016 avevo già relazionato in Conferenza Episcopale Siciliana sulla realtà della nostra diocesi. E tutti i vescovi di Sicilia allora avevano concordato e scritto alla CEI sulla necessità che la nostra diocesi continuasse la sua bella e significativa esperienza di comunione a servizio del territorio abbastanza disagiato per le comunicazioni viarie. Non potevano finire i 200 anni in cui 14 vescovi avevano lavorato per portare all'unità i nostri 12 paesi, nell'unica chiesa particolare di Nicosia.

Nel 2017 avevamo scritto al Papa in occasione del bicentenario per invitarlo e il Papa ci ha risposto con parole di incoraggiamento.

In quella circostanza abbiamo ospitato la CESI, il Card Bagnasco, il Card. Ouellet facendo gustare la bellezza del camminare insieme del nostro popolo di Dio.

Nel settembre scorso ad Agrigento un lungo cordiale dialogo col Nunzio Apostolico mi ha consentito di raccontare tutto il cammino fatto dalla nostra chiesa dal Sinodo fino ad ora.

Adesso la gioia di questa comunicazione: avrete un pastore proprio che continuerà ad amarvi, starà con voi e camminerà con voi. E questo è dono ed è grazia.